



Puntuale come i Mondiali, dopo quattro anni sembra tornare anche l'appuntamento con Calciopoli. O quantomeno con un suo strascico: la coda inaspettata degli ultimi giorni sembra coinvolgere anche l'Inter, simbolo della "banda degli onesti" che dalla turbolenta estate che nel 2006 sconvolse il calcio italiano venne fuori completamente immacolata, e anzi danneggiata.

U  
na parte lesa con abitudini non molto dissimili da quelle del presunto "boss" del campionato Luciano Moggi: questo emergerebbe dalle trascrizioni di diverse telefonate tra la dirigenza dell'Inter (dal patron Moratti a Giacinto Facchetti) e il designatore arbitrale Paolo Bergamo. Trascrizioni che girano in rete già da qualche giorno, riportate da siti vicini al tifo juventino e sul cui contenuto si saprà qualcosa di certo solo la prossima settimana, quando saranno portate come prova a Napoli nel processo "Calciopoli" dall'avvocato Prioireschi, legale di Moggi. "Al mio cliente è stata contestata la violazione del dovere di lealtà: mi chiedo e chiedo alla Federcalcio, e lo chiederò al Tribunale di Napoli, perchè ciò non è stato fatto anche per il presidente dell'Inter Moratti per la telefonata in cui Bergamo chiede al presidente se gradisce o meno l'arbitro designato (senza sorteggio)?" Prioireschi annuncia battaglia per martedì, quando chiederà inoltre la trascrizione di tutte le telefonate "inspiegabilmente ignorate nel corso delle indagini preliminari", in cui si parlerebbe di incontri riservati e di cene tra pezzi grossi dell'Inter e i designatori. E mentre Moggi tramite l'Ansa ribadisce la propria innocenza, Paolo Bergamo conferma quanto già dichiarato sotto processo: "La cosa non mi meraviglia, ho sempre sostenuto di avere abitualmente colloqui con tutti i presidenti". I tabulati sotto esame conterrebbero inoltre telefonate "scottanti" non solo delle alte sfere dell'Inter, ma anche di Galliani e del presidente del Cagliari Cellino.

Un sistema generalizzato dunque, ma che secondo il legale di Moggi sarebbe stato giudicato "con due pesi e due misure". E se da una parte il patron Moratti in un'intervista alla Stampa ha liquidato le anticipazioni di Prioireschi come "un incredibile e ridicolo tentativo di ribaltare la realtà", dall'altra Alex Del Piero, capitano della squadra che per le telefonate di Moggi ha subito la revoca di due scudetti e la retrocessione in serie B, ha affermato: "Queste dichiarazioni dell'ultimo mese fanno pensare a qualcosa di diverso dalla sentenza, mi auguro che gli scudetti tolti ci vengano riconosciuti a livello globale".

Inoltre, a rinforzare il tiro al bersaglio verso i nerazzurri, ieri ci ha pensato il grande ex: Christian Vieri, da qualche mese in causa con l'Inter e con Telecom per la presunta attività di spionaggio ai suoi danni, ha deciso di portare il caso nelle aule della Procura federale della FIGC. L'ex-attaccante ha infatti chiesto la revoca dello scudetto 2005-2006 vinto dalla Juve ma

## Calciopoli: sfida Inter-Vieri

Scritto da Fabio Useli

Sabato 03 Aprile 2010 10:45 - Ultimo aggiornamento Sabato 03 Aprile 2010 11:10

---

assegnato all'Inter in seguito al terremoto di "Calciopoli", nonché l'interdizione dalle cariche societarie per Moratti e per il suo vice Rinaldo Ghelfi. Tutto ciò sulla base degli articoli 18 e 19 del Codice di Giustizia sportiva, che sanzionano società e dirigenti in caso di violazione dello Statuto. Ma il "caso Vieri" non ha solo risvolti prettamente sportivi: Bobo è infatti parte civile nel procedimento sui dossier illegali che vede imputato Giuliano Tavaroli, ex capo della sicurezza di Telecom e Pirelli. Il giocatore sarebbe stato per mesi oggetto di pedinamenti e intercettazioni telefoniche, allo scopo di "capire quali fossero le persone che gli giravano attorno" al di fuori del campo di allenamento e dello spogliatoio. Violazioni dei suoi diritti di cittadino che avrebbero causato al bomber una grave depressione che da ormai quattro anni gli impedirebbe di dormire tranquillamente, e per le quali ha deciso di chiedere un cospicuo risarcimento (21 milioni di euro) sia all'Inter che a Telecom. Una rappresaglia a testa bassa su più fronti che potrebbe riservare sviluppi clamorosi: e se l'insonnia di Vieri potrebbe placarsi a suon di milioni, chi in questo periodo non può certo dormire tra due guanciali è Moratti.

*Fabio Useli*